

REGIONE SICILIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 dicembre 2021)

											SICILIA	ITALIA	% SICILIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19											6.501	191.046	3,4%
<i>di cui con esito mortale</i>											47	811	5,8%
Genere	AGRIGENTO	CALTANISSETTA	CATANIA	ENNA	MESSINA	PALERMO	RAGUSA	SIRACUSA	TRAPANI	SICILIA	%		
Donne	81	187	677	190	530	783	186	286	77	2.997	46,1%		
Uomini	148	216	686	163	590	1.081	179	289	152	3.504	53,9%		
Classe di età													
fino a 34 anni	35	62	186	23	161	342	58	83	36	986	15,2%		
da 35 a 49 anni	81	112	517	110	407	610	108	229	96	2.270	34,9%		
da 50 a 64 anni	110	215	618	205	522	853	188	240	93	3.044	46,8%		
oltre i 64 anni	3	14	42	15	30	59	11	23	4	201	3,1%		
Totale	229	403	1.363	353	1.120	1.864	365	575	229	6.501	100,0%		
incidenza sul totale	3,5%	6,2%	21,0%	5,4%	17,2%	28,7%	5,6%	8,8%	3,6%	100,0%			
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,8%	7,2%	5,2%	1,4%	2,9%	3,8%	3,4%	4,5%	5,5%	4,0%			
di cui con esito mortale	4	4	10	2	4	17	2	4	-	47			

Nota: i dati al 31 dicembre 2021 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 30 novembre**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 252 casi (+4,0%, significativamente superiore all'incremento nazionale pari a +2,9%) di cui 199 avvenuti a dicembre e 41 a novembre, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province ma più intensamente, in termini assoluti, quelle di Catania e Palermo. La distribuzione dei contagi per genere evidenzia che la quota maschile è superiore a quella femminile, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale.
- **L'analisi nella regione** evidenzia che le 6.501 denunce pervenute da inizio pandemia sono per il 60,4% afferenti al 2020 e per il 39,6% al 2021. In linea con quanto osservato a livello nazionale, circa la metà dei casi si concentra nell'ultimo trimestre del 2020. Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili superiori al dato nazionale e punte a gennaio, aprile e agosto; come per il dato nazionale si registra una ripresa del fenomeno a partire da novembre.
- **Gli eventi mortali sono aumentati di 2 casi rispetto alla precedente rilevazione**, uno avvenuto a gennaio e l'altro a settembre 2021; dei 47 casi complessivi, 23 si riferiscono al 2020 e 24 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 90% sono infermieri, il 2% fisioterapisti e altrettanti i tecnici sanitari di radiologia;
- tra i medici oltre il 50% sono medici generici, internisti, cardiologi e anestesisti-rianimatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, per 3/4 ausiliari ospedalieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra i conduttori di veicoli, conducenti di ambulanze in nove casi su dieci;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali, soprattutto operatori socioassistenziali;

- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, oltre l'80% operano in servizi postali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, ecc., prevalentemente pulitori di locali e interni;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza e vigilanza, il 67% sono guardie giurate, il resto vigili urbani.

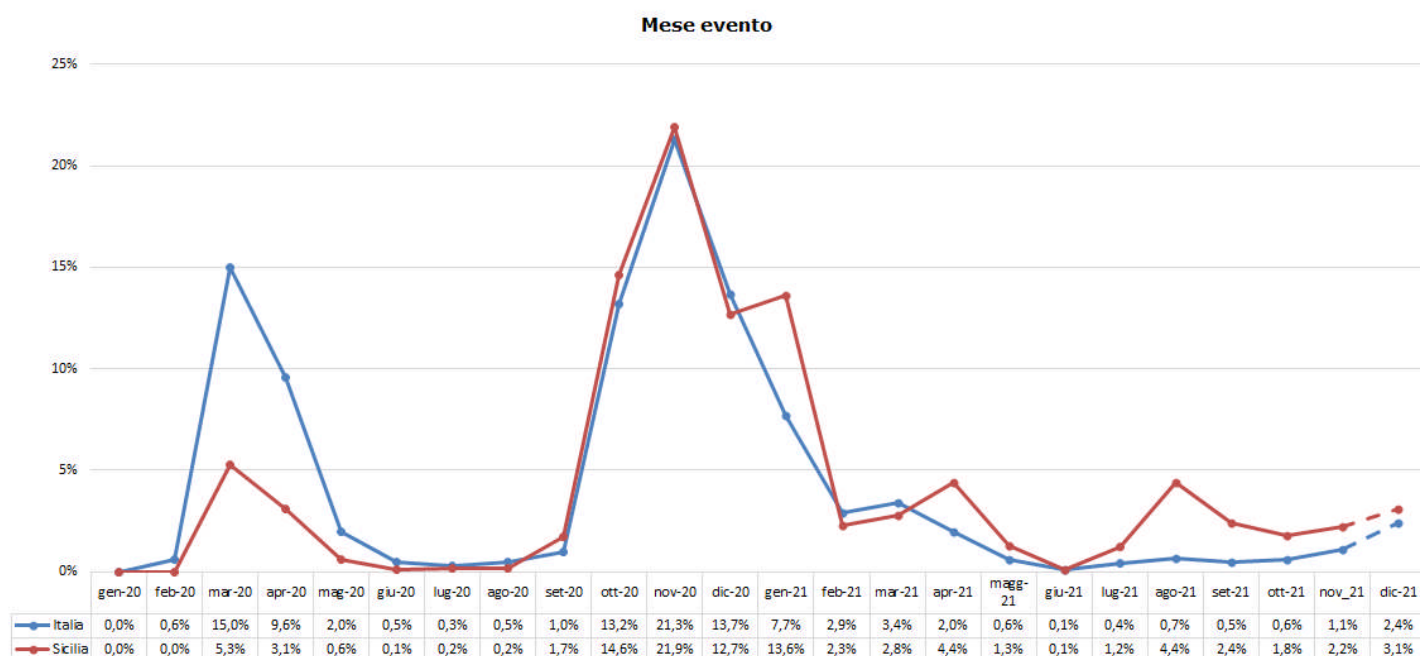
L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 91,2% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,7%), la Navigazione (3,8%) e l'Agricoltura (0,3%);
- il 78,8% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (71,2% del totale denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (7,6%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,4% delle denunce codificate, con lavoratori impegnati in svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria, di pulizia e vigilanza);
- nel settore "Trasporto e magazzinaggio" (5,4%) prevalgono i "servizi postali e di corriere";
- nel "Commercio" (1,7%), ricorrono gli addetti alle vendite;
- nelle "Attività manifatturiere" (1,6%) spicca l'industria alimentare.

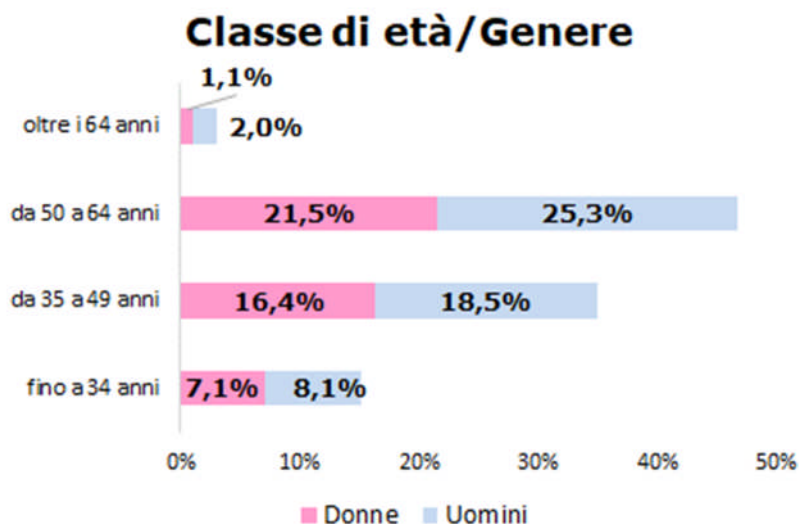
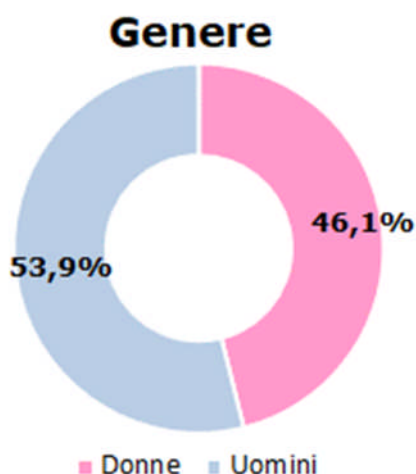
I decessi, per la metà riguardano professionalità sanitarie e impiegatizie.

REGIONE SICILIA

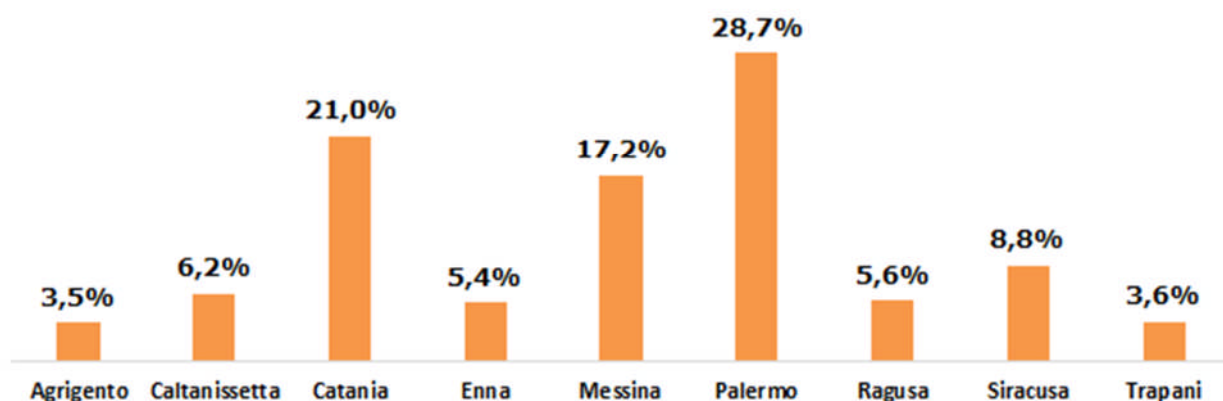
(Denunce in complesso: 6.501, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 dicembre 2021)



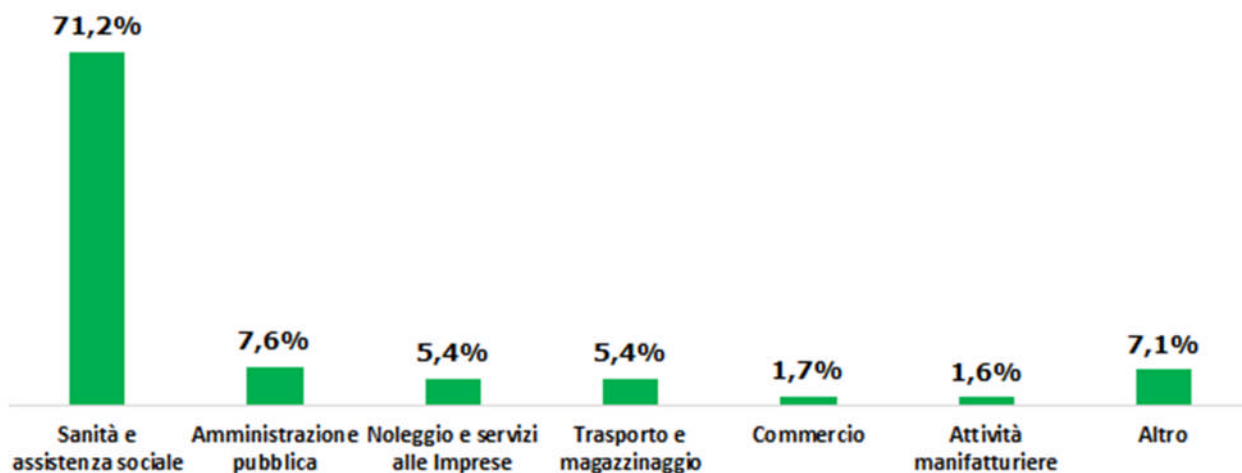
Nota: il valore di dicembre 2021 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

